

Emilio Quadrelli

**Togliatti
internazionalista**

Antologia degli scritti 1926-1944

Emilio Quadrelli

Togliatti internazionalista

Antologia degli scritti
1926-1944

bordeaux

© Bordeaux 2014
www.bordeauxedizioni.it
Impaginazione/Plan.ed
www.plan-ed.it

Gli scritti scelti sono tratti da Palmiro Togliatti, *Opere. 1917-1964*, a cura di E. Ragionieri, F. Andreucci e P. Spriano, L. Gruppi, 6 volumi, 8 tomi, Editori Riuniti-Istituto Gramsci, Roma 1967-1984. Le note all'interno dei riquadri sono parte integrante delle *Opere*.

ISBN 978-88-97236-53-5

INDICE

- 7 INTRODUZIONE
- 13 TOGLIATTI IL BOLSCEVICO
Lettera ad Antonio Gramsci, 29
Direttiva per lo studio delle questioni russe, 35
All'organizzazione del PCI dei confinati di Ponza, 40
- 53 TOGLIATTI L'INTERNAZIONALISTA
Problemi del fronte unico, 68
Discorso di chiusura al VII Congresso dell'Internazionale comunista, 91
La lotta di Lenin contro il socialsciovinismo durante la prima guerra imperialista mondiale, 102
- 127 TOGLIATTI IL GIACOBINO
L'Italia nella morsa del fascismo, 141
Creare un fronte nazionale delle forze sane e responsabili del paese, 161
Saluto agli eroici combattenti di Leningrado, 163
Stalin ha parlato anche per noi, 166
[Partigiano], 169
[La guerra di insurrezione per bande], 173

[La resistenza di Stalingrado], 178
Gli operai devono sabotare le fabbriche di guerra, 183
Operai, è l'ora dell'azione. Costituite i comitati d'azione
operaia, 185
Il crollo del fascismo in Italia, 188
Gli operai di Torino danno l'esempio dell'organizzazione
della lotta contro la guerra e per la pace, 200
Bisogna organizzarsi e organizzare le masse popolari
per l'insurrezione armata contro il governo disfattista
di Mussolini, 202
Unità della classe operaia e fronte unico di tutta la nazione, 204

INTRODUZIONE

*Dalla Rivoluzione d'Ottobre alla guerra contro il nazifascismo.
Palmiro Togliatti, una vita per il comunismo*

Gloria patria nostra libera
amicizia dei popoli,
affidabile rifugio!
Il partito di Lenin
La forza della nazione
ci guidano al trionfo del Comunismo
(Inno dell'Unione Sovietica)

A Jalta, il 21 agosto 1964, in seguito a un ictus si spegneva Palmiro Togliatti. Era stato, all'interno del Movimento operaio e comunista del Novecento, una delle figure di maggior prestigio e spessore politico tanto da piazzarsi agevolmente, in un ipotetico podio del movimento comunista internazionale successivo alla morte di Lenin, al terzo posto, immediatamente a ridosso di Stalin e Dimitrov. Una figura che, pertanto, è ben distante dall'esaurirsi nel ristretto ambito della storia nazionale ma che, almeno sino al 1945, è in grado di cristallizzare nella sua produzione teorica gran parte dell'intera storia del movimento operaio e comunista internazionale. Una storia che, nel mondo attuale, è stata a lungo ampiamente rimossa ma che la crisi strutturale e sistemica in cui è precipitato il modo di produzione capitalista sta facendo in qualche modo riaffiorare. Il successo, anche editoriale, di alcune opere di Marx e Lenin e l'interesse nuovamente coltivato per la loro opera da parte di non secondari intellettuali di prestigio internazionale sembrano esserne una felice conferma¹.

Se, per anni, l'interesse per le vicende del movimento comunista internazionale è stato confinato all'interno di ri-

¹ Si veda ad esempio, E. Hobsbawm, *Come cambiare il mondo. Perché riscoprire l'eredità del marxismo*, Rizzoli, Milano 2011.

strette nicchie affini, per certi versi, ai mondi dell'*erudizione inutile*, oggi la questione tende ad assumere contorni ben diversi. Ciò che, in qualche modo, si ripropone all'ordine del giorno è la necessità non solo di un *pensiero critico* ma anche la rimessa in circolo di un *pensiero forte* insieme a un'*idea-forza* in grado di dirigere il *movimento reale che abolisce lo stato di cose presenti*. Sotto tale aspetto, allora, una rivisitazione critica dell'opera togliattiana assume contorni e identità che molto hanno a che vedere, pur con tutte le tare del caso, con la storia del presente. Nel momento in cui, dentro la crisi sistemica del modo di produzione capitalista, la messa in discussione del presente diventa sempre di più la prospettiva realistica e possibile delle masse, il riappropriarsi della propria memoria storica è un'operazione che ha ben poco di erudito e/o accademico ma diventa *bisogno pratico* di una nuova generazione di militanti. Su tale prospettiva è pensata e tagliata la nostra, pur sintetica, proposta di un'antologia degli scritti togliattiani compresa tra il 1926 e il 1944.

A fronte di un Togliatti declinato, come nella vulgata maggiormente accreditata nel nostro Paese, in chiave "nazionale" abbiamo scelto, per lo più, saggi e testi la cui prospettiva è immediatamente internazionale. Proprio la dimensione di dirigente internazionale, continuamente attento a comporre le fila di un "pensiero strategico" complessivo, è sembrata essere la chiave di lettura più realista e onesta della militanza politica di Togliatti. In questo senso l'antologia e le relative introduzioni prendono abbondantemente congedo dall'"individuo" Togliatti, e la presunta specificità che si sarebbe portato appresso, per focalizzarne l'attenzione sul "militante politico" Togliatti che, come tale, può essere letto solo come *coautore* di un pensiero e un'intelligenza collettiva che, nella forma organizzata dell'Internazionale comunista, trovava la sua sintesi teorica e politica. In questo senso, nel confezionare questa antologia, abbiamo scientemente ignorato tutta

quella florida pubblicistica il cui scopo, andando al sodo, si riduceva a distanziare Togliatti da Stalin². A noi sembra che, almeno per quanto riguarda il periodo storico preso in considerazione, tale operazione sia del tutto priva di fondamento. Certo, è sempre possibile leggere nei testi e nei documenti qualcosa di diverso, qualcosa di non detto o che è stato detto in un modo, ma intendendo il suo opposto. È sempre possibile far sdraiare un autore sul giaciglio della psicanalisi per catturare, insieme al non detto, la profondità del suo pensiero. Più modestamente abbiamo operato partendo dal presupposto che *non vi sia nulla di più profondo di quanto sta in superficie*. Pertanto, gli equilibrismi compiuti dalle pletore di intellettuali organici per allinearsi alle falsità del XX Congresso non sono entrate nei nostri orizzonti. Sarebbe tuttavia interessante vedere come, se fossero ancora in vita, questi avrebbero reagito alla più recente storiografia angloamericana la quale ha mostrato, documenti alla mano, come non poche delle accuse racchiuse nel famoso “Rapporto segreto” fossero pure fantasie³. Ma non si tratta solo di ciò. Da marxisti, pur tenendo a mente il peso dell’individuo nella storia⁴, consideriamo la teoria politica non un fatto individuale, bensì la cristallizzazione di postazioni di classe storicamente determinate⁵. Sotto tale profilo, allora, i testi di Palmiro Togliatti si emancipano da una sorta di proprietà individuale e sono colti come la fotografia delle lotte e del-

² Esemplificative, al proposito, le introduzioni di E. Ragionieri alle *Opere* di Togliatti.

³ Cfr. C. Bellamy, *Guerra assoluta. La Russia sovietica nella seconda guerra mondiale*, Il Mulino, Bologna 2010; D.M. Glantz, J. House, *La grande guerra patriottica dell’Armata Rossa 1941-1945*, Libreria Editrice Goriziana, Gorizia 2010.

⁴ G. Plechanov, “La funzione della personalità nella storia”, in Id. *Opere scelte*, Edizioni Progress, Mosca 1985.

⁵ Cfr. V.I. Lenin, “Materialismo ed empiriocriticismo”, in Id. *Opere*, v. XIV, Editori Riuniti, Roma 1963.

le battaglie che hanno caratterizzato oltre un ventennio del movimento comunista internazionale.

Fuori e contro ogni “culto della personalità” riproponiamo l’opera togliattiana come “semplice” patrimonio della storia del movimento operaio e comunista consci che, questo e solo questo, sia il modo corretto, da un punto di vista marxista, di leggere e rileggere i giganti della teoria comunista. L’assoluta fedeltà all’*Ottobre* e alla forma politica che questi aveva edificato, nel bene e nel male, sono stati la stella polare a cui Togliatti non è mai venuto meno. A ciò ci siamo attenuti.

L’antologia è suddivisa in tre sezioni. Nella prima abbiamo affrontato il periodo che va dalla lotta contro la deviazione di “sinistra” sino alla svolta di “classe contro classe” e il VI Congresso dell’Internazionale comunista. Nella seconda abbiamo ragionato intorno alla questione della politica frontista sino al patto di non aggressione stipulato tra la Germania e l’URSS nell’estate del 1939 che, quella linea politica, pone momentaneamente in soffitta. Nell’ultima parte, attraverso un certo numero di articoli, abbiamo posto in evidenza il modo in cui Togliatti, nel corso della guerra al nazifascismo, affronti in maniera costante e originale il legame tra classe operaia e nazione. Senza voler sminuire l’importante lavoro di organizzazione e orientamento politico svolto in funzione della guerra contro il nazifascismo, ci sembra proprio il ragionamento intorno alla nazione, al rapporto tra masse subalterne e territorio nazionale il contributo di maggiore originalità espresso dalla teoria politica di Palmiro Togliatti. La dimensione essenzialmente *tellurica* della classe operaia e delle masse subalterne appare tanto più attuale oggi dove, a fronte di un imperante nichilismo cosmopolita, la lotta di classe dei subalterni sembra modellarsi sempre più sotto forma *partigiana*. Tutto questo, a ben vedere, ha ben poco di eccentrico. Chiunque conosca le parole che compongono l’immortale inno dell’Unione Sovietica sa quanto nazio-

ne (ma non nazionalismo) e proletariato facciano parte di un legame che ha attraversato l'intera storia del movimento operaio e dei popoli oppressi.

Concludendo possiamo affermare che, sino al 1944, ovvero per tutto l'arco di tempo preso in considerazione da questa raccolta antologica, l'intera produzione teorica togliattiana, alla quale non è mai venuta meno un'altrettanta declinazione pratica, ha mirato, con costanza e tenacia, a difendere, rafforzare, internazionalizzare i frutti dell'*Ottobre*. Ci auguriamo che i testi selezionati e le nostre introduzioni riescano a rendere, pur parzialmente, merito a tutto ciò.